

Oleggio, 20/5/2012

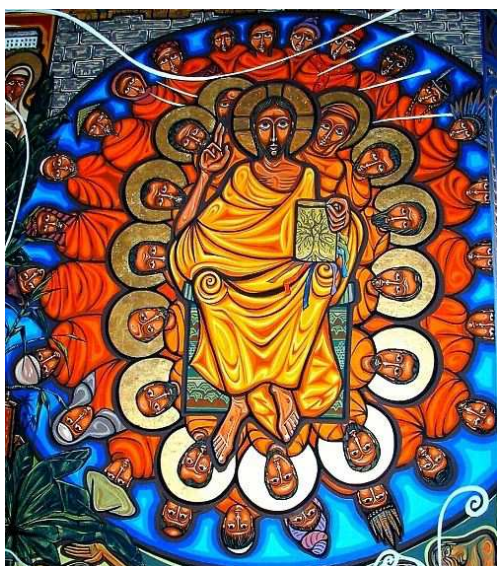
ASCENSIONE DEL SIGNORE- Anno B

Lecture: Atti 1, 1-11

Salmo 47 (46)

Efesini 4, 1-13

Vangelo: Marco 16, 15-20



Oggi, ci ritroviamo, per ringraziare il Signore di questo anno vissuto insieme: una bella esperienza nei nostri gruppi, che ci ha portato a scoprire e incontrare Gesù, che ci dona la sua amicizia e ci aiuta ad essere sempre più impegnati nel crescere e trovare la vita vera, quella fondata sul Vangelo.

(Rosa)



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Tempistica dell'Ascensione

Molte volte ho commentato la finale di Marco, una pagina meravigliosa, per la quale, l'anno scorso, ho preparato anche una scheda delle affermazioni in una Messa di Evangelizzazione.

Preferisco parlare dell'Ascensione vera e propria, perché credo che il Signore voglia far passare questo messaggio, che è quello dell'Ascensione appunto e del mistero della Comunione dei Santi e dei nostri Defunti.

L'Ascensione, come la Pentecoste, è un po' dubbia, per quanto riguarda la tempistica; il Vangelo di Luca si conclude con Gesù, che porta i suoi discepoli a Betania; lì, mentre li sta benedicendo, ascende al cielo e gli apostoli *dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio, lodando Dio*. L'Ascensione, quindi, è subitanea alla Pasqua.

Negli Atti degli Apostoli, scritti dallo stesso Luca, si legge che Gesù *si mostra vivo, dopo la sua passione, durante quaranta giorni.*

Quaranta giorni

Gesù, dopo aver detto al ladrone: *Oggi, sarai con me in Paradiso*, per altri **quaranta giorni** rimane sulla terra, per parlare ancora ai discepoli del Regno di Dio. Purtroppo i discepoli, durante questo “Corso di recupero” non



capiscono niente, perché, mentre sono a tavola, chiedono a Gesù: *È questo il tempo, nel quale ricostruirai il regno d'Israele?* Gli apostoli pensavano al regno di Israele, Nazione, mentre Gesù parla loro del Regno di Dio, che va al di là di ogni nazionalità, di ogni colore, di ogni lingua ed è costituito da tutte quelle persone, che scelgono Gesù, come Signore, e che assumono il Vangelo, come modello, programma di vita.

Gesù dice: *Riceverete forza dallo Spirito Santo.* La settimana successiva all'Ascensione è Pentecoste.

Se crediamo, riceviamo lo Spirito Santo



Questa dinamica è la stessa che troviamo nell'Antico Testamento; quando Elia ascende al cielo, Eliseo, suo discepolo, gli chiede, come eredità, i due terzi del suo spirito. Elia risponde: *Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia, se mi vedrai, quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso.* **2 Re 2, 10**

Così succede: arriva una carrozza dal cielo, la quale rappresenta l'immagine della morte nell'Antico Testamento, Elia sale su questa carrozza ed ascende al cielo. Eliseo lo vede e grida: *Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo cocchiere* e riceve i due terzi dello spirito. Eliseo continua il ministero di Elia e compie miracoli anche più grandi.

I morti scendono in basso, nello Sheol. Vedere Elia ascendere vuol dire che non muore. Considerare

vivo Elia significa che Eliseo riceve lo Spirito.

Così è per Gesù a Pentecoste. Se crediamo che Gesù è vivo e risorto, riceviamo lo Spirito Santo.

Se pensiamo che Gesù è sepolto, che i miracoli, i prodigi, le guarigioni avvenivano solo 2.000 anni fa e adesso non possono più avvenire, perché i tempi sono cambiati, dimentichiamo la Scrittura che ci dice che **Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre. Ebrei 13, 8.** In queste condizioni, anche se invociamo lo Spirito Santo, non scende su di noi. Lo Spirito Santo scende su chi riconosce Gesù Signore, su chi riconosce Gesù vivo.

I nostri Defunti devono concludere il loro Progetto

Comunione dei Santi- Opera di Fra Angelico



Questa stessa eredità serve anche per i nostri Cari. Tutti, in famiglia, abbiamo persone defunte. Se noi crediamo che sono morte e andiamo al cimitero, solo per mettere fiori e avere una tomba ordinata, non aiutiamo i nostri Cari. Se crediamo che i nostri Defunti sono vivi, riceviamo l'eredità, che non consiste nel denaro, ma è l'eredità spirituale, che si quantifica in talenti, carismi, predisposizioni. Credere che sono vivi ci mette in comunione con loro. Dove sono i nostri Defunti? Mettiamo per un attimo da parte la Dottrina Ufficiale, che dobbiamo rispettare. Vediamo quello che troviamo nella Parola. Gesù muore, risorge, poi resta quaranta giorni, per completare la sua opera, che è parlare del Regno di Dio, indipendentemente che venga capito o meno.

I nostri Defunti, quindi, restano quaranta giorni, così come ha fatto Gesù. Gesù è rimasto quaranta giorni sulla terra, per spiegare ancora il Regno di Dio, che è il motivo per il quale è venuto. I nostri Cari restano ancora per quaranta giorni.

Quaranta nella Bibbia è un tempo determinato, il tempo necessario.

Si dice che l'anima resta tre giorni intorno al cadavere e dopo se ne va. Dove se va? Resta qui.

I nostri Defunti continuano il loro Progetto, perché una parte di questo si compie nel corpo, una parte si compie con l'anima.

Gesù ha continuato a parlare del Regno di Dio agli apostoli, che non hanno capito questo messaggio; questo parlare del Regno, però, era importante per Gesù, che doveva concludere il suo Progetto. Così è per i nostri Cari.

È importante che ascoltiamo tutte le stimolazioni che ci vengono dal mondo dello Spirito, dal mondo degli spiriti: stimoli, che possiamo avere, attraverso immagini, sogni, visioni, sensazioni, pensieri. Nulla succede a caso. I pensieri, le immagini, i sogni sono veicoli; la preghiera contemplativa è un'occasione privilegiata, mediante la quale i nostri Defunti possono comunicare. Non è una seduta spiritica o evocazione dei morti; noi dobbiamo solo accogliere, aspettare se ci arriva qualche stimolazione, per aiutare i nostri Cari a

terminare in quaranta giorni, questo Progetto sulla terra. Se vogliamo aiutare i nostri Cari, lo possiamo fare essenzialmente con la preghiera.

Quando preghiamo per l'Albero Genealogico, emergono, anche dopo tanti anni, situazioni da risolvere. Per questo, è molto importante pregare per i nostri Defunti, benedirli, perché devono completare la loro opera. Noi sospendiamo ogni giudizio.

Il giudizio finale

Nel Vangelo, l'unica pagina, dove si parla di Giudizio finale, è quella di [Matteo 25, 31-46](#), nella quale si parla di due categorie di persone e ne manca una.

C'è la categoria di persone, le quali compiono il bene e non sono credenti.





Quando vengono giudicate, rispondono al Signore: *Quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere...* Il Signore risponde: *In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.* Queste persone riceveranno il premio eterno.

C'è l'altra categoria di persone, le quali hanno fatto del male, senza conoscere il Signore. *Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare...* Queste persone dicono: *Quando mai ti abbiamo visto affamato... e non ti abbiamo assistito?* Queste persone conoscono un Signore della religione, che non si trova nei fratelli.

Queste ricevono il castigo eterno.

Manca la categoria delle persone, che conoscono il Signore e hanno compiuto il bene. Queste non ci sono nel giudizio. Sono le persone, che sono andate a trovare il Signore nelle situazioni di disagio: affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato. Queste situazioni sono sei, quindi, infinite; sono tutte quelle situazioni, nelle quali le persone hanno bisogno di aiuto.

Matteo 19, 27-29: *Allora Pietro, prendendo la parola disse: - Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito: che cosa dunque ne otterremo?- E Gesù disse loro: - In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per il mio Nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.-*

Se noi crediamo nel Signore e mettiamo in pratica il Vangelo non c'è giudizio: passiamo dalla morte alla vita.

Giovanni 12, 47: *Io non sono venuto a condannare il mondo, ma per salvare il mondo.*

Il fare il bene



Forse è meglio spostare l'attenzione da una visione moraleggiante, dove dobbiamo comportarci bene, per andare in Paradiso, a una dimensione pratica di bene. Molte volte, diciamo di non avere compiuto il male. In questo modo possiamo andare all'Inferno. Non è importante il non fare il male, ma è importante il fare il bene.

Il non fare il bene ci rimanda alla "Parabola del ricco Epulone" il quale viveva la sua vita e non si preoccupava del povero Lazzaro, che era alla sua porta: questo ha determinato la sua condanna.

Quando incontriamo una persona, che ha bisogno di aiuto, siamo noi che dobbiamo aiutarla, perché sta interrogando noi, anche se ci sono i Servizi sociali, la Parrocchia...

Importante è fare il bene.

Quello che mi meraviglia nella Scrittura è Raab, la prostituta. **Giacomo 2, 25:** *Così anche Raab, la prostituta, non venne forse giustificata in base alle opere, per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via?*

Gli esploratori vanno a Gerico per ispezionare la Terra Promessa. Vengono accolti da Raab, che si salva con tutta la sua famiglia, per quella cordicella rossa, messa alla finestra, segno di riconoscimento per Israele, che rade al suolo Gerico, eccetto la casa di Raab.

Raab si ritrova anche nell'Albero Genealogico di Gesù.

Il fare il bene ci salva.

I nostri Defunti possono aiutarci

I nostri Defunti possono aiutarci e ci aiutano. Circa un mese fa, durante la Celebrazione di una Messa di Evangelizzazione, durante l'Offertorio, vedo mio padre, che mi dice: - Di' a Mimmo, che sono vicino a lui in questo momento particolare.- Mio fratello, infatti, è stato immobilizzato da un virus, fino a quando non ha più camminato.

Grazie a Dio, grazie alle preghiere, ora ha ripreso a camminare.

Mi sono chiesto: - Papà, potevi guarirlo, pregare perché il Signore lo guarisse.- L'unica cosa che poteva fare mio padre era fargli sentire la sua vicinanza.

Ieri sera, a Messa, dicendo questo, il Signore ci ha risposto subito e ci ha dato il passo di Ezechia, re al tempo del profeta Isaia.



Isaia 38, 1-5: *In quei giorni Ezechia si ammalò gravemente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, si recò da lui e gli parlò: - Dice il Signore: Disponi riguardo alle cose della tua casa, perché morirai e non guarirai.- Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore. Egli disse: - Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi.- Ezechia pianse molto. Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia:*

*- Vai e riferisci a Ezechia: Dice il Signore Dio di Davide tuo padre: Ho ascoltato la tua preghiera e ho visto le tue lacrime: ecco io **aggiungerò alla tua vita quindici anni...***

Ognuno di noi ha un tempo. Non moriamo, perché viene una malattia. La malattia viene, l'incidente capita, perché è finito il nostro tempo. Nella Bibbia c'è scritto che ognuno ha i giorni assegnati.

Ezechia prega e il Signore gli concede altri quindici anni di vita. Ezechia stesso ha pregato il Signore, non gli altri.

La malattia ha un messaggio per noi; è una ribellione del corpo. Se accogliamo questo messaggio, possiamo superarla.

I nostri Cari ci possono aiutare a capire il messaggio, ci possono aiutare in un momento di disagio.

Ognuno di noi deve impegnarsi nella sua preghiera, nel suo voler guarire, come hanno fatto Ezechia, Padre Tardif e tanti altri. Per questo, la Preghiera di guarigione è importante.

I nostri cari possono aiutarci. La vita spirituale non consiste nel recitare alcune preghiere. La vita nello Spirito è comunione con lo Spirito Santo, è comunione con il mondo degli Spiriti, che sono nostri amici, anche se ci sono spiriti cattivi. **Efesini 6, 12:** *La nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro gli spiriti dell'aria.* Qui si determina la nostra vita.

Continuiamo la nostra Celebrazione, ringraziando il Signore. Adesso, intorno all'Altare, ritroveremo i nostri Cari, perché seguono l'Agnello ovunque va.

Tutti i Santi mistici vedono i nostri Cari intorno all'Altare, durante la Consacrazione, quando il pane diventa Corpo di Gesù e il vino diventa Sangue di Gesù.

Anche in mezzo ai Cristiani, sta passando la teoria della reincarnazione, che è falsa, perché la Parola di Dio in [Ebrei 9, 27](#) dice: *È stabilito per gli uomini che muoiano una volta sola. Amen!*

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



♥ Grazie, Gesù, per averci invitato a iniziare questo cammino. Ci hai fatto sentire il tuo Amore e ci hai messo la voglia di conoscerti sempre più. La nostra strada ci conduce a te, i nostri passi si incontrano con i tuoi.

♥ Ti ringraziamo, Gesù, perché hai donato la tua vita per noi. Oggi, presentiamo all'Altare le piantine nate dai semi, che le Catechiste ci hanno dato, prima di Pasqua. Il seme, morto nella terra, genera nuova vita e dà frutto, come Gesù morto in Croce e risorto.



♥ Ti ringraziamo, Gesù, perché in questo Anno di Catechismo, ci hai fatto conoscere il Volto di Dio, che è Padre buono, perdona, guarisce, ceca chi si allontana da Lui e ci invita, ogni domenica, a fare festa alla sua Mensa.

♥ Siamo pieni di gioia, Signore, perché quest'anno abbiamo approfondito e goduto il dono grande, che ci fai: partecipare alla Messa, ascoltare la tua Parola, nutrirci di te, Pane di Vita, celebrare il sacrificio del tuo Amore con tanti fratelli. Grazie, Gesù!



♥ È bello, Signore, ascoltare la tua Parola, che ci parla di quello che hai fatto, del tuo Amore e del tuo essere di aiuto alle persone in difficoltà. Con le Beatitudini ci hai dato la ricetta della felicità, per renderci testimoni del tuo Amore, come fanno tanti Missionari in tutto il mondo. Grazie, Gesù!

♥ Grazie, Gesù, perché in questo Anno di Catechismo ci hai fatto conoscere meglio lo Spirito di Gesù Risorto, Spirito, che ci sostiene e ci spinge a testimoniare che il Signore è nostro Amico e Salvatore, Spirito, che scenderà su di noi nel giorno della nostra Confermazione.

♥ Grazie, Gesù, per averci dato modo di trovarci non solo per giocare e fare animazione, ma anche per approfondire la tua Parola, la sola che dà luce alla nostra vita nel percorso a ostacoli della nostra adolescenza. Tra le voci e la musica assordante, aiutaci ad ascoltare sempre la tua Voce.

(Bambini e Ragazzi del Catechismo)

